Martedì 1 Marzo 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 51.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea o spazio di linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Depressione parlamentare

ROMA, 27 febbraio.

Questa Camera si avvia a diventare il Parlamentino ideale per un Ministero che non sa, non vuole e soprattutto non può, per la sua composizione intrinseca, far nulla di notevole.

Il Ministero vuol discutere meno che può; ed essa non discute. Il Ministero vuole sedute brevi e inconcludenti; ed essa tiene sedute brevissime e inconcludentissime. Il Ministero vuole vacanze quanto più può, e non vuole essere disturbato da sedute rumorose e affollate; e la Camera si sfolla e sonnecchia con una sessantina di deputati nell'aula, un centinaio al più nei corridoi e per Roma; essa crea le vacanze carnevalesche e sarebbe magari contentona che si chiudesse la sessione, e si pigliassero nuove vacanze col pretesto del cinquantenario dello Statuto, se ciò fosse da tutti i poteri dello Stato facilmente consentito.

Quando da molte parti si lamenta la decadenza parlamentare, e si invoca qualche avvenimento, qualche cosa che risollevi il prestigio della Rappresentanza nazionale, il Ministro pare si compiaccia della depressione di questa rappresentanza.

In fin dei conti non ha torto.

Per reggere alle grandi agitazioni e alle forti lotte, bisogna essere uomini forti, di valore, battaglieri; bisogna avere dei programmi precisi, delle idee e dei principii saldi, delle convinzioni profonde; altrimenti nel mare agitato della discussione i deboli e gli inconcludenti sono facilmente sommersi.

E la maggior parte degli uomini che stanno al potere sono per se stessi deboli, tentennanti e inconcludenti; il Ministero poi nella sua compagine zanardelliana e rudiniana rappresenta due forze opposte che si bilanciano e si elidono, due forze che costituiscono un equilibrio perfetto ma immobile, al quale un minimo urto reca la caduta, e pel quale è necessità per sussistere l'immobilità perfetta.

Così, allorquando si sarebbe voluto una buona, seria, *esemplare* sessione parlamentare, abbiamo questo povero spettacolo di una Camera che non è in numero nemmeno per votare il cinquantenario dello Statuto da cui ebbe vita, e ascolta le gravi interrogazioni sui moti siciliani, nel modo con cui avvennero l'altro giorno.

* * *

Perocchè questo è notevole — e fu molto notato specialmente dai parlamentari più autorevoli — che nella seduta dell'altro giorno il presidente del Consiglio non aperse nemmeno la labbra.

In argomento così grave come quello dei disordini in Sicilia, venuti dopo i moti di Ancona, di Romagna, di Voltri, e *precursori* — Dio non voglia — di fatti più seri, il Rudinì, ministro dell'interno, siciliano per giunta, non si diede per inteso, e ai parecchi interroganti fece rispondere dal sottosegretario di Stato, Arcoleo. Neanco quando l'on. Giuliano insistette di essersi rivolto al Presidente del Consiglio anzichè al ministro, o al sottosegretario di Stato, neanco allora Rudinì non mosse verbo.

Le interrogazioni di quella seduta ebbero un altro carattere notevole; venivano quasi da uomini più o meno temperati, ma monarchici e costituzionali: assumevano quindi una importanza e una serietà speciale che il Ministero dolorosamente non seppe apprezzare.

Invece per la prima volta l'Estrema Sinistra rimase queta, silenziosa spettatrice del dibattito. L'Estrema Sinistra, furibonda nel passato per ogni minimo incidente, di cui soleva, per diritto o per rovescio, far risalire sempre la responsabilità alle misure di polizia, si disinteressò completamente nella presente questione; anzi i suoi membri interrompevano gli oratori contrari al Ministero.

Ora questo contegno, può spiegarvi fino a un certo punto quello che altra volta vi scrissi sui legami fra l'Estrema Sinistra e il Ministero.

Alcuni vogliono affermare che la condotta di quella estrema parte va anche spiegata colla paura di un risorgimento crispino, colla neutralità impostasi dal Cavallotti, e forse anche coll'assenza dalla Camera di un uomo come l'on. Imbriani.

Ciò può concorrere a spiegare la strada che va percorrendo l'Estrema Sinistra; ma non toglie, anzi fino a un certo punto conferma, la voce di buone intelligenze tra il Ministero ed essa. E a questo modo, dovendo riconoscere che il Ministero fa poco, e per far così poco pure ha bisogno, esso moderato, di intendersela perfino coi radicali, non si concepisce un alto concetto della presente vita parlamentare. Si è molto lontani dallo rialzarne il prestigio.

* * *

Quanto alla legge sulla Cassa di prestiti pei Comuni e le Provincie, gli emendamenti accettati dal Luzzatti hanno cercato di appianarle la strada per l'approvazione. Il resto lo fece il Ministero in questi giorni di vacanza, promettendo mari e monti a questo e a quel deputato.

Sventuratamente numerosissimi sono in Italia i Comuni indebitati; ogni deputato ne ha per lo meno un paio nel proprio Collegio; ora come si può resistere col Collegio uninominale tra le spinte da una parte dei Comuni elettorali indebitati e dall'altra tra le promesse e le lusinghe che il Ministero in questi giorni ha fatto balenare?

La legge ormai ha la approvazione assicurata, ma è anche assicurato pur troppo un nuovo pericolo del nostro credito pubblico.

Le dimissioni di Mazziotti

La *Corrispondenza Politica* afferma che il sottosegretario alle poste e telegrafi, on. Mazziotti, si dimise, visto che Luzzatti il quale ha l'*interim* del suo ministero, è contrario al progetto di *organico delle Poste e Telegrafi* presentato da Sineo.

Ancora l'attentato contro re Giorgio

Arresto di un autore — Associazione anarchica e scoperta di bombe.

Atene 28 — Uno degli autori dell'attentato al Re venne arrestato. Si chiama Karditzi ed è un impiegato inferiore al municipio di Atene. Egli si rifiuta assolutamente di nominare il complice.

Karditzi è un ex sottufficiale, trentacinquenne; ha corta intelligenza e qualche idea anarchica. *Si esaltò in* seguito a violenti attacchi di alcuni giornali contro il Re. L'*Asty* dice che un'associazione segreta, composta di alcuni operai disoccupati, di mente squilibrata, e di giovani esaltati, cui partecipava Karditzi, decise di assassinare il Re, allorchè la Camera votò il progetto sul controllo. Il Re ne fu prevenuto; ricevette anche alcune lettere anonime, ma rifiutò di prestare fede agli avvertimenti e continuò ad uscire come di consueto.

La polizia scoperse nelle località dell'attentato una bomba carica di dinamite. Confermansi le informazioni circa l'associazione, cui partecipava Karditzi.

Londra 28 — Il re Giorgio ha dichiarato al corrispondente ateniese del *Times*, di essere convinto che gli autori dell'attentato, o quelli che l'organizzarono, non sono greci. Se una cospirazione esiste si dovrebbe cercarne le fila all'estero. Il re dichiarò che coloro che commisero l'attentato, fecero una vigliaccheria, poichè non fu messa a repentaglio soltanto la sua vita, ma anche quella della principessa Maria. Alle lodi del corrispondente per il suo contegno coraggioso, il re rispose che ogni padre avrebbe agito in quell'occasione come lui. Dichiarò inoltre che anche per l'avvenire farà le sue passeggiate senza scorta.

Il re era di ottimo umore, un po' rauco per un lieve raffreddore buscatosi ieri. Anche la principessa Maria gode perfetta salute.

Atene 28 — L'eccitamento nella popolazione per l'attentato contro il re è enorme e dimostra quanto forte sia ancora nel popolo l'amore per la dinastia, che negli ultimi tempi era stata spesso denigrata e insultata. Generalmente si loda il coraggioso contegno del re, che in quel critico momento, non pensò che alla salvezza della propria figlia. Degli autori dell'aggressione non si hanno ancora notizie. Alcuni giornali sono d'avviso che si tratti di stranieri; altri lasciano l'idea che possano essere cretesi maomettani.

Copenhagen 28 — Il re tenne ieri, al banchetto di corte, un discorso, nel quale rese grazie a Dio per lo scampato pericolo di suo figlio, re Giorgio di Grecia, e della figlia di questo, principessa Maria.

ECHI DEL PROCESSO ZOLA

Scrive la *Lombardia*:

« Giorni sono, un distinto letterato francese che si trovava a Milano, interrogato sull'affare *Dreyfus* e sul processo Zola, rispondeva colla maggior calma possibile:

— I più dei miei connazionali sono convinti dell'innocenza dell'infelice capitano; tutti poi riconoscono che egli fu irregolarmente giudicato e condannato; ma la tranquillità della Francia val bene la vita di un uomo! »

Bruxelles 28 — Matteo Dreyfus intervistato da un redattore della *Reforme* ha dichiarato che la campagna tendente ad ottenere la revisione del processo di suo fratello, verrà ripresa dopo compiute le elezioni generali politiche il Francia. L'intervistato asserì che parecchi deputati, che sono favorevoli alla revisione del processo Dreyfus, non hanno ancora il coraggio di dichiararsi apertamente e di prender parte ad una eventuale azione revisionista.

Parigi 28 — Dicesi il colonnello Picquart inviò i padrini al colonnello Henry.

L'INDIPENDENZA ALL'IRLANDA

Mentre la stampa di tutta l'Europa si occupava in questi giorni quasi esclusivamente del processo Zola, un avvenimento che la storia ricorderà quale un trionfo della sovranità del popolo sta per compiersi.

La famosa legge dell'*Home Rule* di Gladstone, con qualche modificazione, è rientrata nell'aula del Parlamento e alla sua prima lettura ottenne unanime favorevole accoglienza. Cosicchè si può ritenere che la legge passerà.

L'idea di Gladstone ha trovato finalmente l'accoglienza *di tutti i partiti* ed il venerando vegliardo come egli disse, morirà felice nel vedere applicato l'*Home Rule*, ossia l'autonomia, all'isola sorella.

La grave situazione di Creta

Alla vigilia di una rivolta.

Gli ufficiali italiani.

Scrivono da Creta:

« La matassa della politica europea nella questione cretese, anzichè approssimarsi alla soluzione, pare vada sempre più facendosi intricata.

La colpa di così strano procedere, e che segna pel momento un vero trionfo diplomatico della Sublime Porta, va cercato nel fatto che fra le Potenze ve n'ha taluna che in ogni modo cerca di porre i bastoni nelle ruote alle altre, e che tutto farebbe pur di favorire il giuoco del turco.

Ormai è circa un anno, dacchè la diplomazia europea lavora o finge di lavorare per dare la pace e l'ordine a quest'isola; ciò malgrado siamo sempre allo stato di prima, per quanto l'Europa si affatichi giornalmente a dichiarare che il *suo tanto atteso parto* politico stia per venire alla luce!

La nomina del governatore!

Ecco il punto su cui finora non fu possibile l'unanime accordo! Chi lo vuol nero e chi bianco, e quando si ha la lusinga di averlo trovato tale che torni a tutti gradito avviene certo che o questi non accetti, o che ad un tratto l'una *o* l'altra Potenza opponga un *cortese* rifiuto basato su tali e tante considerazioni più o meno puerili, che tutto rientra nello *statu quo*.... con grande scoraggiamento dei bravi ammiragli, che al loro giungere in Creta dovevano certo avere un concetto ben più alto della saggezza e fierezza politica dei rispettivi Governi.

Eminenti uomini di stato, malgrado i loro sforzi, non sono ancora riusciti a trovare un *modus vivendi* corrispondente ai voti di tutti; e così oggigiorno assistiamo ad uno spettacolo che ha in sè del comico e del triste; le reiterate promesse fatte a questo disgraziato popolo minacciano di cadere nell'oblio come se, *fosse in balia di un'influenza* maligna e misteriosa.

Vi fu un momento in cui l'azione delle Potenze lasciò sperar bene, e fu nell'ottobre scorso, quando il Salisbury propose ad esse di lasciar da parte ogni politica a base di sentimento e di addivenire alla nomina di un governatore adottando il sistema della maggioranza.

La proposta, per quanto audace, era altresì assennata, e l'accettazione di essa, avrebbe indubbiamente risolta la questione *in breve tempo*.

Ma fu respinta dalla Russia e da altra Potenza.

E così, dal maggio scorso a tutt'oggi, andarono man mano cadendo tutte le proposte avanzate in quel senso or dall'una, or dall'altra, fra le Potenze; e così i nomi del dottore Droz, del Battenberg, dello Scheffer, del Petrovich e del principe Giorgio di Grecia, a più riprese comparse sull'orizzonte politico, vennero messi a parte.

Ora finalmente la Russia ha ripresentato la candidatura del principe greco, e ansiosamente si attende di conoscere se e come la Germania e l'Austria l'abbiano accolta.

Sul loro assenso si dubita molto: probabilmente non sarà accordato.... come infatti è avvenuto e allora il famoso concerto si troverà seriamente compromesso, dacchè la Russia pare abbia formalmente dichiarato che, in caso di rifiuto, si ritirerà da Creta!

In tale saggio modo di procedere sarà certamente seguita e dalla Francia e dall'Italia....

L'Inghilterra invece resterà! Essa è troppo *innamorata di quest'isola e della splendida e potente baia di Suda*; epperò rimarrà per impedire al turco di tiranneggiare ed ai *non* turchi di impadronirsene!

Restando in Creta, essa sarà altresì padrona di tutto il Mediterraneo orientale e quindi padrona assoluta di tutto il Mediterraneo.

Come vedete, l'amore inglese è molto positivo....

Per conseguenza, si attraversa un periodo di orgasmo e non scevro da pericoli: fino a poco tempo fa tutta l'isola fidava ciecamente sulle solenni promesse avute dall'Europa per bocca dei suoi ammiragli nei mesi di marzo e di aprile.

Oggi si comincia a infiltrare negli *animi cretesi la diffidenza*; anzi essa è giunta digià ad un punto di tensione così elevato che non ci sarebbe da rimanere stupiti se da un momento all'altro il rombo del cannone annunziasse all'Europa che questo popolo, ridotto alla disperazione, è ricorso ancora alle armi, deciso di avere la libertà, ovvero di cadere gloriosamente accanto alle rovine della patria...

Avendo appreso che gli animi erano in fermento, per accertarmene mi sono recato a fare un giro nella Cydonia e nell'Apokorona e nell'Akrotiri. Realmente trovai dell'agitazione e manifesti sintomi precursori di qualche furioso temporale.

Fui presentato a varii capi, e tutti mi hanno dichiarato che ormai la *commedia politica* che si sta svolgendo ha oltrepassato tutti i limiti, compresi quelli dell'onestà e del pudore; e che perciò son pronti a difendere i loro diritti e decisi ad una guerra senza misericordia contro il turco e nella quale l'*odio* e la *sete della vendetta* soltanto dovranno guidare i cuori, le anime e le armi dei cretesi!

Un vecchio capo insorto, alto come un gigante, col mento adorno di una bella barba liscia, tutta bianca, una vera figura di Mosè, una splendida testa di apostolo, nel confermare tali propositi aveva la voce tremante e gli *occhi lacrimosi*!

Gli feci coraggio invitandolo a sperare bene delle sorti della sua patria, col fargli osservare che l'Europa non li avrebbe abbandonati.

Alzò fieramente la testa e, volgendo uno sguardo torvo e pieno di odio verso l'Oriente, più che gridare urlò: « Creta è nostra e non tua, o sultano Abdul-Hamid! »; nello stesso tempo le sue mani corsero alla cintura e strinsero nervosamente le armi che vi erano deposte.

I numerosi insorti che ci stavano facendo una corona d'intorno salutarono le fiere parole del vecchio leone indomito con una fragorosa scarica di fucileria e proruppero in grida selvaggie... che non erano certo augurii di felicità o di lunga vita per il loro persecutore.

Il vecchio palicaro rimase impassibile e, volgendosi a me, così prese a discorrere: « Se saremo abbandonati, faremo da noi, e, all'occorrenza, soccomberemo tutti, e con noi morirà quel sentimento nazionale che nè l'Europa, nè la Turchia, nè il mondo intero potranno soffocare finchè viva un cretese!

« Ci fu promessa un'autonomia completa e l'abbiamo accettata.... L'Europa sa il perchè! *Il nostro ideale non era questo!*

« Dal mese di maggio la si attende invano; anzi fra noi si va infiltrando il timore che le Potenze, non riuscendo a mettersi d'accordo, abbandoneranno Creta alla sua sorte.

« Se ciò accadesse ci troveremmo in momenti difficili.... ma non ci spaventeremo! Si lotterà disperatamente e qualunque possa essere la fine che ci attende, noi non ci dimenticheremo di quei moltissimi cuori generosi che sposarono e difesero la nostra santa causa.

« Ma si persuada l'Europa che il turco non potrà giammai venire a patti col popolo cretese...... »

E quindi concluse: « Oh! se tutte le Potenze la pensassero come la pensano la vostra bella Patria e la Francia, a quest'ora avremo da tempo ottenuta la realizzazione del nostro sogno dorato! »

E si tacque crollando mestamente la bella testa bianca, mentre i suoi occhi cerulei ed intelligenti si fissarono nel cielo limpidissimo, quasi volessero implorare l'Onnipotente ad aver pietà della sua patria sventurata!

Ad altri capi insorti chiesi se erano contenti delle Autorità italiane, dei nostri ufficiali e soldati.

Dell'ammiraglio *Canevaro mi dissero* che « è un perfettissimo gentiluomo, un cuore d'oro, una mente elevata, molto amato e stimato dai cretesi e dai mussulmani dell'isola, e che, moltissimi si auguravano di averlo per governatore ».

Per mio conto non oso nè voglio fargli un tale augurio... ma con tutto il cuore m'auguro che resti sempre figlio del mare ed a capo delle nostre belle e potenti navi.... amore e speranza d'Italia!

Del comandante Amoretti mi parlarono con molta simpatia, elogiando l'opera sua intelligente e disinteressata nel ristabilire l'ordine in Canea e nei circostanti paesi, e per aver favorito il commercio.

Elogi ben meritati: questo bravo ufficiale superiore, efficacemente coadiuvato dall'intelligente ed attivo suo capo di Stato Maggiore, comandante cav. Cerri, fece veri miracoli valendosi, nel modo più lodevole, dell'autorità conferitagli dagli ammiragli.

Dei nostri ufficiali e soldati tutti vollero tessere le lodi, queste furono oltremodo lusinghiere.

E sono meritate anch'esse, e se il nostro Paese è stimato, amato e benedetto per tutta l'isola, se ne deve dire grazie ad *essi, che anche qui*, come ovunque e sempre, si mostrarono devoti ai loro doveri e gelosi custodi dell'onore suo e dell'esercito.

E per oggi faccio punto ».

Il suicidio di un diplomatico

Scrivono da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz*:

« Giorni fa i giornali riportarono la notizia, che il segretario della legazione portoghese a Pietroburgo, H. Ventura, si era ucciso, maneggiando una rivoltella. Le cose però non stanno precisamente così, ma la censura proibì ai giornali di riferire nei suoi veri termini la tragica fine del giovane diplomatico. Il Ventura, che non aveva ancora 25 anni, ed era fra i più simpatici membri del corpo diplomatico a Pietroburgo, pose fine volontariamente ai propri giorni, per dispiaceri amorosi.

Egli era stato per parecchio tempo l'amante di una signora dell'aristocrazia che viveva separata dal marito. Dieci giorni fa si bisticciò con la sua dama; l'idea di perderla lo trasse alla disperazione. Lo si vide, per parecchi giorni, gironzare intorno alla casa, ove ella abitava; cercò anche di vederla, ma da un ultimo colloquio si separarono più disuniti che mai.

Allora il Ventura corse a casa, donde ritornò poco dopo con un revolver carico. Entrò non veduto nell'abitazione dell'amante, e si tirò una palla nelle tempia. Mentr'egli cadeva morto sopra un divano, nella stanza vicina la signora suonava il pianoforte ».

La vendetta d'una moglie tradita

Assoluzione.

Vienna 26 — Vi informai a suo tempo del tragico fatto, avvenuto a Klosterneuburg; la signora Kodolitsch aveva lanciato sulla *faccia* dell'amante di suo marito una bottiglia di vitriolo. In seguito a questo attentato la vittima dopo tre settimane di atroci sofferenze morì.

La imputata fu chiamata ieri a rispondere del suo delitto dinanzi alla Corte d'Assise di Klosterneuburg. La signora Kodolitsch dichiarò durante il dibattimento, che suo marito le infliggeva gravi maltrattamenti e la percuoteva, e narrò come spesso fosse costretta con minaccie a dormire su d'un pagliericcio *per terra, mentre il marito*, nella medesima stanza, giaceva nel letto matrimoniale, con la propria amante.

I giurati assolsero la Kodolitsch, ed iniziarono a suo favore una colletta che fruttò 100 corone.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Gemona, 26 febbraio.

Beneficenza — Buona usanza.

Il dott. Federico Pasquali, presidente di questa Congregazione di carità, già benemerito per altra cospicua donazione di capitale perpetuo, vedendo che il fondo per i sussidii ai poveri stante l'eccezionale invernata è momentaneamente esaurito, ha tosto versato alla pia opera la somma di lire 100 per l'ordinaria distribuzione.

***

Comincia anche qui l'ottima consuetudine di erogare a beneficio di pie istituzioni quanto fino ad ora invanamente e paganamente si sprecava in circostanze di fausti od infausti avvenimenti.

Almeno nel beneficare andiamo d'accordo! *y.*

Patronato scolastico di Gemona. Nel dì settimo del transito dell'angelica Pasquali Alice, alla santa opera del Patronato scolastico, sono pervenute le seguenti offerte dai signori:

Abate Valentino cav. Baldissera lire 10, Giuseppe de Carli 2, Edoardo Disetti 1, Luigi Antonio Lenna 1, Giovanni Calligaro 2, Antonio Stefanutti fu Giacomo e consorte 1, dott. Antonio cav. Celotti 2, Silvio co. Elti Zignoni 2, Francesco Stroili 5, Giovanni de Carli 1, Giov. Batt. Ieeppi 1, Antonio Stroili 1, Ernesto dottor Burini 1, Giuseppe Cozzi 1, Filippo Martinuzzi 1, Antonio Della Marina (Beniamin) 1, Leonardo Stroili 1.

Totale lire 34.

E' a sperare che altre caritatevoli persone vorranno seguire questo esempio, e che la *buona usanza*, a beneficio del Patronato scolastico, abbia col tempo, nei lutti cittadini, a dare anche qui dei buoni risultati.

NB. Le offerte si ricevono presso il negozio del signor Giuseppe de Carli.

Gemona, 24 febbraio 1898.

Il segretario
Luigi Antonio Lenna.

Suicidio di un soldato. Scrivono da Gorizia, 27 febbraio:

«Un giovane artigliere, Roberto Zöchterle, del reggimento n. 8, I. batteria, si precipitava stamane sotto il treno, presso il ponte, e rimaneva schiacciato. Era un bel giovane sano, robusto, fra i 22 e i 23 anni. Lo trovarono steso bocconi a terra colla testa dalla parte del treno che doveva arrivare. Questo gli passò sopra conficcandogli la testa nel terreno e squarciandogli sulle rotaie la spalla sinistra.

Il cadavere dello sventurato rimase colà una mezz'ora, tristissimo spettacolo ai passanti mattutini che venivano in città da quella parte. Fu poi raccolto alle 5 e mezza e trasportato all'ospitale militare».

Un friulano condannato e uno assolto a Trieste. Arturo Centazzo, d'anni 31, da Codroipo, venne condannato dal Tribunale di Trieste per crimine di offesa alla Maestà Sovrana, a 8 mesi di carcere ed al bando.

Nicolò Cristofoli, d'anni 39, falegname, da Udine, accusato del crimine di pubblica violenza, venne dallo stesso Tribunale assolto.

Sotto un carro. Ieri a Percotto un uomo fu disgraziatamente travolto sotto le ruote d'un carro, riportando la frattura di un femore, per la di cui guarigione gli occorreranno più di 40 giorni.

Pentole rubate. Dalla casa di Feifer Giustina, a Pordenone, ignoti, di notte, rubarono due pentole di rame del valore di lire 10.

Non luogo a procedere. Ieri abbiamo data la notizia dell'arresto di un certo Cilnaz Antonio di Antonio per oltraggi al Sindaco di Tarcetta sig. Specogna Giuseppe.

Ora la Camera di consiglio presso il Tribunale di Udine, ha dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato in confronto del Cilnaz, ordinando in pari tempo la di lui scarcerazione e riservando al signor Specogna il diritto di *produrre querela per ingiurie.*

I denari delle elemosine. Certo Gnoato Giuseppe, colle solite bacchette invischiate, da una cassetta delle *elemosine*, nella Chiesa parrocchiale di Tauriano, rubava monete di rame per lire 2 circa. Commesso il furto, si allontanò per ignota direzione. Fu quindi denunziato.

Coperta rubata. A Meretto di Tomba, ignoti, da un carretto lasciato momentaneamente incustodito sulla pubblica via, rubarono, a danno di Mazzolo Odorico, una coperta di lana del valore di lire 4.

Pollicultura. Ignoti, dai pollai aperti di Armellini Giuseppe e Rocchi Giuseppe, a Sacile, rubarono galline per lire 9.

UDINE

(La Città e il Comune)

Primo marzo. Sono oggi trentaun anni che Udine ebbe la gioia e la gloria di ammirare la maschia e dolce figura di Giuseppe Garibaldi. Giorni indimenticabili! entusiasmi che forse non rivivranno più!...

Le predizioni pel mese di Marzo. Il meteorologo Chionio ha pubblicato le sue predizioni pel mese di marzo; predizioni che non sono punto liete.

Riassumendo, il Chionio predice pel corrente mese:

«Fredde borea aquilonari e levantine con coperto, nevicate, pioggie e qualche piena di fiume — Forti venti di repulsione — Burrasche nel Mediterraneo. Periodi d'incostanza e variabilità intercalate da alcune calme e splendide giornate — Frequenti esquilibrii di temperatura all'equinozio di primavera — Fenomeni tellurici in Francia ed in Italia».

Il Chionio aggiunge poi che il marzo sarà un mese incostante e burrascoso, e rimarrà fra i più famosi per atmosferici mutamenti, grandi nevicate, pioggie noiose e *frequenti*, considerevoli equilibrii di temperatura, ecc. E come se ciò non bastasse, presagisce ancora un fenomeno tellurico, il quale troncherà, forse, bruscamente alcune perturbazioni, mantenendo il sereno in parecchie stazioni fra l'Italia centrale e quella settentrionale, modificando od impedendo lo svolgimento di qualche periodo dopo aver recato delle leggere scosse di terremoto.

La questione dei premî.

Trae origine dall'aula del Consiglio comunale, dove risuonò prima al tempo della discussione del bilancio; poi nell'ultima seduta per un'interpellanza sulla opportunità *di dar forma solenne alla distribuzione degli attestati di lode agli allievi delle scuole elementari.*

Nei numeri 40, 41, 42 della *Patria del Friuli* un coscienzioso Dirigente con urbanissima forma volle far pubblico il pensier suo intorno a questo argomento, avendo l'Assessor Delegato per l'istruzione detto in Consiglio *parole che risentivano di una discussione avvenuta poco innanzi tra alcuni insegnanti.*

Pone la questione, chiedendo se i premi *siano un bene od un male.* Cita alcuni brani del Gabelli, li discute e li confuta, concludendo col dilemma: se il premio è educativo, sarà pure educativa la solennità da cui verrà accompagnata la distribuzione *(purchè non si ecceda nell'esteriorità)*; se non è educativo, pare giusto abolire ogni dispensa d'attestati *che* abbiano *del premio* la significazione.

Altri scritti comparvero nel *Giornale di Udine* e nel *Paese*, trattando diversamente la questione, che dai limiti dell'interpellanza era stata portata su campo più vasto, avendo l'articolista della *Patria del Friuli* posto il dilemma: *Sono un bene od un male?*

Il premiare come il castigare sono una necessità «perchè non è sempre «possibile che i fanciulli siano deter«minati da ragioni di obbligo, nè da «motivi naturali» (Milde); nè si può sempre aspettare e fare che succedano le conseguenze, che lo Spencer chiama *reazioni naturali.*

La bontà però dell'educatore, *di cui* l'opera ha vera base sulla saviezza e sull'amore, sta in ragione inversa del l'uso dei premii e dei castighi: onde sì degli uni che degli altri non è da discutere se siano un bene od un male; ma solo a studiare il tempo, il modo e la misura, che ne assicurino la convenienza e l'efficacia.

Da queste premesse generali che trovano svolgimento in molti trattati, passiamo ai punti principali dell'argomento, concretandoli possibilmente nei fatti.

1. Prima del 1876 per le scuole di Udine (come oggi in altre) era stabilito che l'anno scolastico si chiudesse colla premiazione degli alunni migliori.

Per ciascuna classe si assegnavano dai tre ai cinque premi in libri e altrettante menzioni onorevoli. La distribuzione veniva fatta con maggiore o minor apparato, ma sempre colla massima pubblicità. Era una festa deliziosa.

«Io stesso — dice il Gabelli — non poche volte ho subito il fascino di quelle testoline bionde e ricciute, di quegli occhietti *sorridenti di timida* compiacenza, di quel misterioso tumulto di affetti innocui e gentili, che in un momento solenne annuncia una vita nuova a quelle creaturine piene d'innocenza e di grazia, nelle quali si nasconde il segreto del futuro, e per le quali, si può ben dire, tutta la generazione adulta pensa e lavora...»

Poi soggiunge: Eppure, pagato in mezzo alla festa il mio tributo di simpatia al cuore umano... non poche volte mi rimproverai la mia debolezza, sentendo dalla ragione un discorso assai differente da quello del cuore...»

Notiamo che qui non si accenna ai *segni* del Montaigne, per ricompensare la virtù; nè alle *piccole vittorie* sugli emuli del Fenelon; nè agli *stimoli* di emulazione del Pascal; nè alle cose *gradite* o *spiacevoli* del Locke; nè agli *stimoli* del Rayneri; nè alla *necessità delle ricompense* del Sladner, ma si tratta *della premiazione determinata con doni*, fin da principio dell'anno scolastico, ed effettuata alla fine.

E' la *determinazione*, che dà a questa ricompensa con doni un particolare carattere onde va ben distinta dalle altre, se non vogliamo che papà Dante ci *ammonisca*:

...che fra gli stolti è bene abbasso
Chi senza distinzione afferma e nega,
Così nell'un come nell'altro passo.

Questa *ricompensa determinata* può comprendersi fra quei mezzi generali educativi, a cui accennarono i citati autori? Ne dubitiamo assai.

Lasciamo da parte la *determinazione* imposta dall'esigenze economiche, per cui il limite de' premi era regolato dalla somma del bilancio. Così, spesso mancava una delle condizioni, riconosciuta essenziale da tutti i pedagogisti, cioè «che i premii acciocchè non riescano «d'incentivo a pericolose gelosie, devono «essere dati a tutti quei fanciulli chè «*ne sono meritevoli senza badare al* «numero».

Ma il limite economico non è tale ostacolo che non possa essere rimosso. Rimane la *determinazione*, preventivamente stabilita, del tempo in cui si darà la ricompensa. Ora è da esaminarsi se questa risponda veramente al supremo scopo educativo.

«Perchè il premio sia innocuo — scrive un esperto pedagogista — e riesca vincolo di affetto, e stimolo a ben fare (*senza* che del ben fare diventi motivo), dev'essere così raro, così *inaspettato*, così vivificato da gentilezza — direi quasi da pudore di chi dona — che di premi simili non si può dare una *legge*, nè si può tenerli in conto di *sussidio uguale, e sempre giovevole di educazione*».

Promettete i premi, costituiteli come patto; voi li rendete non dimostrazione ed eccitamento di affetto, ma ricompensa dell'opera buona; e dell'opera buona li fate diventare il solo e principal fine... «L'anima del fanciullo è profanata: «essa era un tempio, ov'egli adorava «la virtù; voi l'avete fatta un mercato, «ov'egli pesa il suo bene e il suo male, «i suoi diletti e i suoi dispiaceri; cal«cola e contratta».

Su queste vedute concordano la maggior parte dei pedagogisti, fra cui ci piace ricordare il Milde, che nel suo trattato generale dell'educazione, a cui attinsero i pedagogisti di Europa, scrive: «Le ricompense arbitrarie non sono propriamente mezzi di coltivare la moralità... Applicate inopportunamente, suscitano *coll'avidità del premio* l'interesse, l'invidia e la vanità... perciò sarà utile non promettere *ricompense determinate*, affinchè non prendano sembianza di *contratto*, di rimunerazione e d'indennizzazione...»

«Infine si abbia in mente che la pura moralità non si può ottenere colle ricompense, che influiscono principalmente sulla facoltà appetitiva inferiore».

Il premio che agli occhi dei giovanetti deve avere maggior valore, è la *soddisfazione* di *avere* adempiuto al propri doveri, di essersi meritati l'amore e la stima del maestro e dei genitori e di averli resi paghi e *contenti*... e lo sviluppo di tali sentimenti com'è *favorito*? come tenuta presente l'importanza di tale scopo, quando in iscuola e a casa, si fa, sino dalle prime lezioni, balenare l'idea del premio, circondata dai bagliori di una festa clamorosa della quale pochissimi saranno gli eletti?

Non nego che con tal mezzo possa ottenersi un'*applicazione anche eccessiva*; ma con qual vantaggio dell'educazione morale e fisica, è facile immaginare.

(*Continua*).

Le pensioni ai ferrovieri. Il progetto delle pensioni agli impiegati ferroviarii, proporrebbe che la soprattassa sui biglietti e sulle merci a grande velocità si riduca dal 13 al 6 per cento, e sulle merci a piccola velocità si aumenti dal 2 al 3 e cinquanta per cento.

Banca Cooperativa Udinese. Da oggi è pagabile presso la Banca Cooperativa udinese il dividendo in ragione di lire 1.25 per azione.

Da domani la spett. Banca di Udine paga ai detentori di azioni della tramvia a cavalli, il dividendo dell'esercizio 1897 in ragione di lire quattro per ciascuna azione.

Tramvia cittadino. Oggi è aperta al pubblico anche la linea Piazza V. E.-Porta Venezia e viceversa, coll'orario in vigore.

Concorso ad un posto nell'Istituto per le figlie dei militari in Torino. La Deputazione provinciale ha *aperto il concorso ad un* posto gratuito (dipendente dal Legato Cernazai) nell'Istituto nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani. Il concorso resta aperto a tutto il giorno 13 marzo corrente.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di gennaio 1898 alla stagionatura:

Greggie colli	n.	49	k.	4,805
Trame	»	2	»	180
Organzini	»	1	»	50
Totale colli	n.	52	k.	5,035

all'assaggio:

Greggie	N. 178
Lavorate	» —
Totale	N. 178.

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 3717, ossi di maiale 102, ossi di prosciutto 76, pane 2688, vino 319, verdura 277. Totale 7179 razioni.

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese in corso possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1896; rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempre che i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio n. 67, esposto negli albi d'ufficio ed a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia.

La musica di Wagner. Mentre al «Sociale» si sta provando il *Lohengrin*, che andrà in scena in una delle prossime sere, saranno letti con piacere i seguenti cenni che ci manda un egregio cittadino:

«Il *Lohengrin* fu scritto verso il 1848, epoca nella quale l'illustre compositore prese parte alla famosa rivoluzione. *Volle combinazione che*, dopo i fatti d'armi del successivo 1849, il Wagner fosse ospite in casa del celebre musicista Listz, dove si posero d'accordo per far rappresentare il *Lohengrin* nel teatro di Dresda, assumendone la direzione lo stesso Listz.

Il successo fu ottimo e da quell'epoca l'Opera girò trionfalmente i principali teatri della Germania e dell'Inghilterra, rimanendo affatto sconosciuta all'Italia.

Solo nel novembre del 1871 la dotta Bologna volle farla rappresentare sulle scene del «Comunale», dove ebbe un pieno successo e fu giudicata un capolavoro. Visto il favore che l'Opera aveva incontrato a Bologna, alcuni signori di *Firenze con a capo* il loro *sindaco* fecero offici affinchè lo spettacolo fosse trasportato in quella città. E nel successivo gennaio il *Lohengrin*, da Bologna, cogli stessi artisti (protagonista il tenore Campanini), la stessa orchestra e perfino i medesimi cori, passò al teatro della «Pergola», dove il giudizio del pubblico fiorentino fu pari a quello del pubblico bolognese.

Da quell'epoca il *Lohengrin* trionfò sulle maggiori scene italiane.

E più tardi, oltre il *Lohengrin*, anche la *Walkiria*, il *Crepuscolo degli Dei*, il *Vascello fantasma*, *Tristano e Isotta*, il *Tannhaüser*, ecc., incontrarono il pieno favore del pubblico italiano *dove furono* rappresentati; e non vi è concerto importante in Italia ove non figuri qualche brano di musica wagneriana.

La musica di Wagner, tanto discussa e creduta accessibile a pochi, diverrà col tempo popolarissima, per le sue incontrastabili divine bellezze. Solo non si dovrà scordare mai che «Wagner è *sublime ma inimitabile*».

Un wagneriano udinese».

Teatro Minerva. La rappresentazione di ieri sera dell'*Adriana Lecouvreur* fu un nuovo e splendido successo per Italia Vitaliani. Il pubblico ha compreso oramai che si tratta di una attrice che ha tutto il diritto di essere collocata *fra le prime del nostro teatro* di prosa.

Nella scena del secondo atto col *Principe di Sassonia*, in quella del terzo con la *Principessa di Bouillon*, nella declamazione del quarto, in tutto il difficilissimo quinto atto, essa fu grande davvero, e l'applauso spontaneo che l'accolse fu il ben meritato tributo d'un pubblico ammiratore ed entusiasta.

Il Berti le fu degno compagno.

Notammo molte eleganze di vestiario, oltrechè nella Vitaliani, anche in tutte le altre attrici e negli attori.

Peccato che la recita d'ieri sera sia stata l'ultima. Crediamo farci interpreti dei desideri del pubblico, augurando che la signora Vitaliani si trattenga ancora fra noi, al suo ritorno dalla Russia e dalla Germania.

Premiata Società Friulana

per l'industria dei vimini

Successa alla premiata fabbrica G. Rhò e C.

Capitale sociale L. 32,000 — Versato

I signori azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno di sabato 19 marzo 1898 ore 16 nei locali della suddetta Società in Udine.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1897.
4. Riduzione del capitale sociale a lire 16,000.
5. Proroga della durata della Società a 31 dicembre 1908.
6. Nomina di 4 consiglieri.
7. Nomina di 3 Sindaci e 2 supplenti.

Gli azionisti che intendono d'intervenire all'Assemblea generale dovranno depositare le loro azioni prima dell'adunanza presso la sede della Società.

Occorrendo una seconda convocazione avrà luogo il 28 marzo 1898 ore 16 e una terza il 9 aprile 1898 ore 16 nei locali sopraindicati.

Tribunale penale.

Ruolo delle cause penali da trattarsi avanti il Tribunale di Udine nella prima quindicina di marzo:

Martedì 1 — Nicoletti Carlo e c., furto, testi 5, dif. avv. Brosadola; Nimis Pietro, contravvenzione caccia, testi 5, difensore avv. Tamburlini; Passin Filomena e c., sottrazione effetti oppignorati, difensori avv. Pontotti e Caratti.

Mercoledì 2 — Scarsanella Carlo, truffa, testi 2; Sinicco Agostino, furto, testi 5; Maddaleni Angelo, id., testi 1; Nonino Luigi fu Antonio, id., testi 2, difensore avv. Nimis.

Giovedì 3 — Zoratto Antonio ed altri tre, furto, testi 6, dif. avv. Levi e Driussi; Rosa Eugenio e c., bischerotta, testi 1, dif. avv. Levi.

Sabato 5 — Cucchiaro Pietro, lesione, testi 3; Clapiz Leonardo, id., testi 3; Calligaris Giuseppe, furto, testi 1; Beccia Giovanni, esercizio arbitrario, testi 3, dif. avv. Baschiera.

Martedì 8 — Vecchiarutti Giovanni, furto, testi 2; Rizzo Celestino e c., testi 1; Pagan Luigi, lesione, testi 4; Moro Luigi e c., furto, testi 2, dif. avv. Billia.

Mercoledì 9 — Corincig Giuseppe, lesione, testi 3, dif. avv. Caisutti e Capellani; Manzini Giovanni, rapina, testi 9, dif. avv. Colombatti.

Venerdì 11 — De Franceschi Leonardo, falsa testimonianza, testi 3; Bressan Caterina e c., testi 3, dif. avv. Capellani; Bordon Andrea e c., lesioni, dif. avv. Brosadola.

Sabato 12 — Beltrame Adamo e c., testi 4; Cecotti Ermenegildo, testi 2; Marzolla Angelo, testi 2; Bon Luigia, testi 1; Barchetti Felicita, testi 2; Beltrame Francesco, testi 2; Manzutti Maria, testi 2, tutti per contrabbando; Bussetti Leonardo, Di Lorenzo Angelo, Giersan Luigi, renitenti alla leva, dif. avv. Tavasanis.

Martedì 15 — Piazzi Adolfo, furto, testi 1; Clapiz Leonardo, rapina, testi 7, dif. avv. Comelli.

Beneficenza. Il cav. prof. Domenico Pecile, desiderando onorare colla sua gentilissima consorte la memoria del sen. Alessandro Rossi, ha offerto agli orfanelli dell'Ospizio Tomadini lire 40!

La Direzione riconoscente ringrazia.

Il Comitato protettore dell'infanzia porge vivissime grazie al sig. cav. uff. Carlo Kechler per la generosa elargizione di lire 100 fattagli in sostituzione di corone per i funebri del compianto senatore Alessandro Rossi.

ALESSANDRO ROSSI.

Ieri mattina dopo breve malattia, moriva in Schio, a 78 anni, il senatore Alessandro Rossi.

Con lui si spense uno dei più grandi industriali d'Italia, il primo del Veneto.

Lo sviluppo che il Rossi diede all'industria della lana negli stabilimenti dei quali era a capo, in provincia di Vicenza, fu tale che essi sono fra i migliori d'Italia e dell'estero.

La dipartita di questo illustre italiano lascia un vuoto doloroso, mentre l'Italia tanto bisogno avrebbe di uomini della tempra e dell'ingegno di Alessandro Rossi, per raggiungere quello sviluppo industriale e commerciale che giustamente le compete.

Il senatore Rossi si era imparentato anche in Friuli, poichè il di lui figlio *Gaetano prese in moglie una figlia del* cav. Kechler.

Alle famiglie Rossi, Kechler ed agli altri parenti le nostre vive condoglianze.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 28 febbraio 1899.

Attivo.

Cassa contanti	L.	37,632.28
Mutui e prestiti	»	6,519,495.92
Buoni del Tesoro	»	1,860,000.—
Valori pubblici	»	4,512,857.76
Prestiti sopra pegno	»	37,693.—
Conti correnti con garanzia	»	274,698.39
Cambiali in portafoglio	»	509,925.10
Conti correnti diversi	»	63,436.11
Ratine interessi non scaduti	»	184,842.98
Mobili	»	10,666.93
Crediti diversi	»	47,576.65
Depositi a cauzione	»	1,877,600.—
Depositi a custodia	»	3,104,963.40
Somma dell'Attivo	L.	17,644,882.89
Spese dell'esercizio in corso	»	21,826.78
Totale	L.	17,666,709.17

Passivo.

Depositi a risp. nominativi 3 %	L.	2,857,249.99
Id. al portatore 3 ¼ %	»	7,667,342.14
Depositi a piccolo risparmio 4 %	»	700,277.56
Totale credito dei depositanti	»	11,224,863.69
Interessi maturati sui depositi	»	59,896.47
Debitori diversi	»	15,889.91
Conto corrispondenti	»	115,807.97
Deposit. per dep. a cauzione	»	1,877,600.—
Deposit. per depositi a custodia	»	3,194,963.40
Somma il Passivo	L.	16,498,026.44
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	300,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1896	»	835,585.72
Rendite dell'esercizio in corso	»	43,097.01
Somma a pareggio	L.	17,666,709.17

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI nel mese di febbraio 1898.

Lib. nom. emessi n. 12 dep. n. 99 p. L. 120,864.98
estinti » 6 rim. » 118 » 95,993.90
Id. al port. emessi n. 100 dep. » 544 p. L. 258,099.32
estinti » 101 rim. » 768 » 304,450.47
Id. a p. risp. emessi n. 69 dep. » 578 p. L. 31,083.91
estinti » 45 rim. » 282 » 21,830.16

da primo gennaio a 28 febbraio 1898.

Lib. nom. emes. n. 21 dep. n. 219 p. L. 276,822.74
estinti 12 rim. » 237 » 247,900.90
Id. al por. eme. 217 dep. n. 1424 p. L. 731,454.76
estinti 257 rim. » 2084 » 836,095.86
Id. a p. ris. emessi n. 249 dep. n. 1678 p. L. 69,977.39
estinti 83 rim. » 697 » 48,195.22

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine
- riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 %;
- riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 ¼ %;
- riceve depositi a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;
- fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di trenta anni;
- accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;
- accorda prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, al 5 % se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al 5 % se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni;
- accorda prestiti sopra pegno di valori al 4 ½ % oltre la tassa di registro dell'1.80 ‰;
- fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 % a debito, e al 4 % a credito;
- sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 %;
- riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 2 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	1,3 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	752.6	751.4	751.2	751.8
Umido relativo	91	85	73	73
Stato del cielo	cop.	q. cop.	cop.	misto
Acqua cad. mm.	4.0	2.6	gocce	0.8
Vento { direzione	NE	NE	N	NE
Vento { velocità km.	1	2	3	1
Term. centigr.	5 8	6.2	5.9	6.0

28 { Temperatura { massima 7.0 / minima 5.0
Temperatura minima all'aperto 3.4
1/3 { » minima 4.0
» » all'aperto 2.4

Tempo probabile:
Venti deboli freschi intorno ponente. Cielo nuvoloso con qualche pioggia.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 28.

presidenza *Bianchieri.*

Il presidente commemora l'ex ministro delle Poste e telegrafi E. Sineo a cui si associano Pinchia, Cavallotti, Magliani, Borsarelli, Chiapusso, il presidente del Consiglio dei ministri Rudinì ed il ministro Brin.

Il presidente commemora poi il senatore Alessandro Rossi a cui si associano Donato Cavalli ed il ministro Cocco Ortu.

Il ministro Zanardelli risponde ad una interrogazione del deputato Socci sul sequestro dell'*Avanti*, dicendo che l'opera del pubblico Ministero sia lo specchio del suo *intimo convincimento, di* maniera che ad ogni sequestro debba sempre seguire il giudizio, affinchè il sequestro giudiziario non debba confondersi col sequestro amministrativo. Esigerà quindi che questa garanzia non venga mai meno.

Il presidente comunica che il Re riceverà nel primo giorno dello Statuto la presidenza della Camera e tutti quei deputati che vorranno unirsi ad essa in Campidoglio.

Il deputato Bovio svolge una sua interpellanza sulla Sicilia a cui risponde il presidente del Consiglio dei ministri Rudinì.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 28.

Presiede *Cremona* vice-pres.

Il Presidente comunica una domanda di interpellanza del senatore Codronchi, sui recenti disordini avvenuti in Sicilia.

Il Presidente commemora i senatori Monteggoli, Robecchi, Rossi Alessandro ed il ministro Sineo, a cui si associano i senatori Fano, Boccardo, Finali, Lampertico, *Di Prampero*, Serena ed a nome del Governo i ministri Visconti-Venosta, Luzzatti, e San Marzano.

Il Presidente dà la parola al senatore Finali il quale dà lettura del seguente indirizzo al Re:

« *Sire!* — Glorie immortali della vostra augusta casa sono la instaurazione degli ordini liberali nello Stato, la indipendenza e l'unità dell'Italia.

« Per questi due supremi benefizi il Senato del Regno rinnova alla Maestà Vostra le devote espressioni della propria che è per gratitudine nazionale in questo 50.o anniversario della promulgazione dello Statuto che fu il principio del risorgimento italiano. Dato dal magnanimo vostro avo con lealtà di Re e con affetto di padre, mantenuto ed osservato con eguali sentimenti dal vostro grande genitore, lo Statuto costituzionale del 4 marzo 1848 diventò per virtù dei plebisciti il patto indissolubile di libertà e di fede tra la Monarchia e la nazione, e voi in venti anni di regno avete insegnato colla parola e coll'esempio il più autorevole come esso si debba rispettare ed osservare.

« La *promulgazione dello Statuto* fu foriera della guerra per la indipendenza nazionale, giacchè nei propositi della vostra dinastia come negli effetti e voti del popolo italiano, non furono mai disgiunte libertà ed indipendenza. Dopo gli avversi casi di guerra rimase nel forte Piemonte lo Statuto come simbolo luminoso a cui si voltarono fidenti tutti gli oppressi. Sotto il suo impero mutarono i consigli e si prepararono le armi onde poi per mirabile concordia di voleri e di opere potè compiersi la unità della patria.

« Bastarono pochi anni ad una impresa che in altri paesi fu il risultato dello sforzo perseverante di secoli. Non *furono tutte liete le vicende di questi* cinquanta anni, ma così nelle tristi come nelle liete la osservanza leale dello Statuto e la sua larga esplicazione giovarono al buon governo dello Stato. I principii ai quali esso si informa e che sono in esso contenuti non contrastano ad alcun progresso e si adattano alla necessità dei tempi ed alle nuove contingenze della vita politica e sociale.

« Nella vita dei popoli vi sono momenti di depressione e di sconforto e noi ne attraversiamo uno. Ma questo non è colpa delle liberali istituzioni le quali coll'esercizio dei poteri statutari che da niuna parte trasmodi hanno bisogno del senno politico che lo rivolga sempre a retto fine coltivando e invigorendo queste civili virtù che le rendono rigogliose e feconde.

« I grandi e fausti ricordi che questa ricorrenza ravviva elevano gli animi e fanno riguardare serenamente l'avvenire.

« *Sire!* Colla fede inconcussa nel suo Re, vigile e fermo custode della dignità nazionale e del diritto di tutti in mezzo alle emulazione dei partiti sotto gli auspici e coll'esempio del suo Re, incrollabile presidio delle pubbliche libertà, che non può avere interesse diverso da quello del suo popolo, l'Italia proseguirà animosa per la sua via perfezionando di continuo i suoi ordinamenti e migliorando la sua fortuna. E quando compirà il secolo del memorabile giorno che oggi si celebra, gli italiani lo celebreranno in una patria libera, grande e felice quale voi la desiderate e quale fu nel pensiero del Re liberatore *(vive e generali approvazioni)* ».

Indi si discute il progetto di legge sui provvedimenti bancari.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Riforme giudiziarie.

Roma 1 — L'on. Zanardelli conta di presentare in novembre una serie di riforme giudiziarie, tra le quali il nuovo codice di commercio ed un codice di procedura penale.

Egli a tal uopo ha nominato in questi giorni una commissione di altri funzionari, che *si aduna tutti i giorni* a Palazzo Firenze.

Per il codice di commercio, l'on. Zanardelli ha avuto diverse conferenze cogli on. Cocco-Ortu e Fani.

Il Papa e le elezioni.

Roma 1 — Il Papa ha dato 10 mila lire per le prossime elezioni amministrative di Roma.

Altre 10 mila lire vennero date dal Banco di Roma.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 28 febbraio.

La settimana comincia regolarmente bene, dando seguito alle buone tendenze già manifestate nell'ottava trascorsa. Non si possono notificare numerosi affari, ma quei pochi fatti segnano prezzi fermi e dimostrano la sostenutezza delle pretese dei detentori.

Nelle greggie di merito subentra ormai la difficoltà di trovarle nei scarsi stoks che abbiamo, ed in quanto a contratto a scadenza, il prezzo elevato dei bozzoli poco si presta ad agevolarne l'esecuzione.

Qualche richiesta nei lavorati presentasi ogni giorno, ma il loro ricavo lascia insoddisfatto il venditore.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 1 marzo 1898.

Rendita	febb 28	mar. 1
Ital. 5 % contanti	99.10	99.15
» fine mese dic.	99 30	99.30
Detta 4 ½ ex coupons »	108 60	108.¼
Obbligazioni Ass. Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	335.—	335.—
» 3 % Italiane ex coup.	313.—	313.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	499.—	499.—
» » 4 ½	510.—	510.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	516 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	888 —	836.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	135 —	136.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	247.—	247.—
Società Tramvia di Udine	65 —	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	717.—	718.—
» » Mediterr. ex coup.	515 —	515.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105 20	105.20
Germania »	130 —	129.90
Londra »	26.60	26.60
Austria Banconote »	221 —	220 ½
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	21 03	21.03
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.45	94.55

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.18.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'**Acqua Chinina - Migone** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati splendidissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli ».

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **4** e L. **6.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» *Francesco Minisini, droghiere*
» Angelo Fabris, farmacista
A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Fret. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista
A Pontebba da Aristodemo Cattoli, neg.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME. VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz** Glablovitz; **Fiume**, G. Prodami, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Pratè, N. 98 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando poi capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4325 — **Venezia**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O.* 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 8.05	9.49	O. 10.50	15.—
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogruaro	Da Portogruaro	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.49	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.53	O. 21.07	22.5

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
O. 6.10	8.35	O. 5.30	8.40
O. 8.55	11.30	O. 9.—	12.[illegible]
O. 14.20	17.40	O. 12.59	17.29

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogruaro	Da Portogruaro	a Udine
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.37
O. 17.14	19.14	M. 17.[illegible]	19.33

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 10.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.36
M. 9.50	10.16	M. 10.34	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.55	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Preg. signor Luigi Sandri!
Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella, — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, il 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo
cav. uff. dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di centesimi **70** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il *«FRIULI»*, Udine Via della Prefettura num. 6.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

CONSULTI INTERESSANTI

IL SONNAMBULO CESARE figlio della celebre Chiroveggente sonnambula **ANNA D'AMICO**, dà tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari, su cui si desiderasse ottenere rivelazioni e consigli che possono dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà, o disinganni, come pure per commercio, ricerche viaggi, impieghi, schiarimenti, ed altro che si possa conoscere, e dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di L. 5. In mancanza di Vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a **CESARE D'AMICO** — Via Roma N. 2 — **Bologna**

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889.

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Comessatti** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina grani, pilatura risor e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede
FRATELLI POGGIOLI.

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trent'anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia.

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 4.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà *forza al bulbo dei capelli e ne evita* la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via *Prefettura* N. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli »**.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.